

IL PONTE DELLE SIGNORE TRA PASSATO E FUTURO

Anna Rolando Azario

5 giugno 2002. Una data così lontana...un'emozione così vicina. L'ultima grande alluvione che con la sua forza violenta ha devastato gran parte del Biellese.

Attonita e profondamente sconvolta rivedo i momenti di furia durante i quali il torrente Cervo ha travolto il secolare ponte di pietra, che univa le rive e i due corpi dell'antico Lanificio Pria.

Allora non riuscivo a rassegnarmi, ad accettare quella mancanza, a guardare, come se niente fosse, un luogo che mi era diventato improvvisamente estraneo, quasi ostile.

Dopo alcuni mesi, durante i quali mi sono resa conto che la ferita non si rimarginava, ho sentito forte in me l'esigenza di far rinascere in qualche modo quel ponte, di richiamare l'attenzione su questo sito devastato, ricco di storia, che aveva visto sorgere a Biella il primo convento di suore cistercensi chiamate "Signore del Ponte", e poi la prima fabbrica tessile con illuminazione a gas.

Il ponte non poteva essere dimenticato: rappresentava un mezzo di collegamento, nell'antichità, tra la Valle Cervo e la città, e poi tra i due corpi della fabbrica. Metafora tra passato e futuro: io ho voluto vederlo così.

Da questa carica profondamente emozionale, una volta di più la consapevolezza di abitare un luogo particolarmente suggestivo, carico di storia; proprio il valore e il significato di questo luogo, il desiderio di farlo conoscere e di farne conoscere le affascinanti vicende del passato, mi hanno indotta a gettarmi nella ricostruzione e nella riconversione del Lanificio, una vera e propria "impresa" che sempre di più mi ha coinvolta e mi ha appassionata. Un'occasione per dare voce alla memoria. A una memoria, che va assai indietro nel tempo, che ricostruisce la storia del luogo, che la racconta a chi la ignora, anche se ci vive accanto.

A poco a poco l'idea prendeva corpo. E l'entusiasmo aumentava.

E la convinzione che questa iniziativa aveva un senso si rafforzava via via che veniva a contatto con le persone coinvolte; tutte, anche chi non conosceva nulla di questo luogo, chi non ne condivideva come me le origini, ne ha percepito la forza e il fascino, si è addirittura entusiasmata. Un continuo ripetersi di emozioni, ma anche un'incredibile serie di spunti, di riflessioni che venivano suggerite.

Ecco allora che diventavano sempre più frequenti le visite all'archivio storico, preziosa memoria che racchiude oltre mille volumi che raccontano la storia del costume

e della moda dal 1700 ad oggi, oltre a meravigliose mappe acquerellate del torrente e degli immobili, e a preziosi documenti contabili. Una fonte di ispirazione davvero stimolante per i tanti studiosi di architettura e di storia della moda che oggi scelgono l'archivio Pria come oggetto delle proprie tesi di laurea. Tanti anche gli stilisti che ricorrono sempre più frequentemente a questo tipo di testimonianza tessile così importante.

Ogni parte dell'impegnativo progetto di ristrutturazione è costato molti sacrifici, ma ha dato altrettante soddisfazioni a me e alla mia famiglia.

La ristrutturazione che ho vissuto con più cuore è quella che ha coinvolto Acqua Pria, uno spazio bellissimo, suggestivo, dal cui grande terrazzo sul torrente si può godere di una vista mozzafiato e del concerto delle acque.

Il sogno ha incominciato ad avverarsi, il mio obiettivo è stato quasi raggiunto. Finalmente questi spazi ricchi di storia e di emozioni, rivivono con gioia e allegria, grazie al nostro entusiasmo e all'amore di chi li sceglie per festeggiare il proprio matrimonio, di chi li anima con feste e manifestazioni, e alla creatività di chi li sceglie come luogo per i propri atelier e uffici.

E' così che hanno avuto luogo grandi mostre, interessanti seminari professionali, spettacoli teatrali d'avanguardia, divertenti feste e matrimoni pieni di amore.

Antiche mura che evocano storia, stile innato e cultura, ma anche profondi sacrifici e grandi soddisfazioni, oggi sono nuovamente vivi. Con gioia.

Questo è il futuro che ho sognato, e che continuo a sognare con tutti coloro che hanno scelto di vivere quest'avventura con me.

E l'avventura continua.

ANNA ROLANDO nasce ad Asti da padre biellese e madre astigiana. Si trasferisce giovanissima a Biella. All'età di 20 anni si trasferisce a Milano, e poi a New York dove lavora come stilista nel campo della moda. Ritorna a Biella per amore, e sposa Guido Azario dal quale ha due figlie, Olivia e Maria Giulia. Tuttora vive a Biella e si occupa a tempo pieno della gestione dello Spazio Pria, la nuova identità dello storico Lanificio Pria.